

Progetto Telefono Rosa

La violenza sulle donne: un problema sociale!

In occasione della “Giornata Internazionale Contro la Violenza sulle Donne” del 25 Novembre prossimo, l’Associazione Nazionale Volontarie Telefono Rosa – Onlus, in collaborazione con il mondo istituzionale, Comune di Roma, Provincia di Roma, Commissione delle Elette del Comune di Roma e l’Assessorato alle Politiche Sociali per la Famiglia ed ai Rapporti Istituzionali della Provincia di Roma, da un’idea di Pina Debbi (Vicedirettore tg La7, autrice) e Tiziana Sensi (regista teatrale), ha preparato un progetto di sensibilizzazione e di riflessione sul tema, rivolto agli alunni delle scuole superiori che prenderà il via il 19 Novembre 2012 e si protrarrà fino all’8 marzo 2013. Il progetto si articola in diverse forme espressive, tese a costruire il confronto con gli studenti ed a favorirne la presa di coscienza e la loro partecipazione attiva attraverso la comunicazione del loro punto di vista sul problema. L’obbiettivo è quello di mettere in atto una relazione circolare che vada dalla conoscenza degli eventi e delle dinamiche alla base del rapporto asimmetrico uomo-donna, che ancora oggi è causa primaria della violenza, fino a stimolare un *feedback* che arrivi dagli studenti e diventi la loro proposta per un’educazione al rispetto reciproco tra i generi.

1) RAPPRESENTAZIONE TEATRALE: Lo spettacolo (testo di Pina Debbi e regia di Tiziana Sensi) esordirà il 19 Novembre al Teatro Quirino di Roma alla presenza degli studenti delle scuole superiori della capitale e provincia e delle Istituzioni, (in occasione della rappresentazione al Quirino e solo in questa data, lo spettacolo sarà supportato da importanti nomi dell’arte italiana). Il 25, “Giornata Internazionale Contro la Violenza sulle Donne”, verrà portato in un (teatro da definire). Iniziativa che si ripeterà 1 o 2 volte al mese fino all’8 marzo nelle scuole di Roma e provincia che hanno la disponibilità di un teatro interno o limitrofo (teatri da definire). Al termine della rappresentazione, autori, registi e attori, insieme con le volontarie di “Telefono Rosa”, daranno vita ad un confronto aperto con studenti e professori.

Sinossi

Il testo teatrale è costituito da cinque monologhi che disegnano il paradigma delle violenze subite dalle donne ma indagano anche il ruolo dell'uomo nelle sue tante facce: da carnefice ad individuo dall'identità smarrita, da compagno che si sente tradito e sconcertato dai componenti del suo genere all'assassino brutale, fino a trattare un percorso di riabilitazione che lo porta a investigare sull'origine del suo gesto.

Cinque monologhi che non si limitano alla denuncia ma guardano oltre, a ciò che è oggi la relazione uomo-donna, ad un confronto ancora troppo condizionato da un modello culturale ed educativo patriarcale che non riesce a interiorizzare fino in fondo la nuova consapevolezza del genere femminile ed il suo desiderio di autonomia ed autodeterminazione.

Lo stupro che non è solo l'atto violento in sé ma si realizza in una continuità che parte da un prima, un durante e un dolorosissimo dopo, con la difficoltà di denunciare, lo strazio delle visite mediche e degli interrogatori e la nuova violenza: la sentenza di un tribunale le cui condanne sono solo sulla carta anni da scontare.

Violenza domestica, raramente denunciata, che spesso rinchiude sotto chiave l'anima delle donne fino a sgretolarne l'identità e che, aspetto più grave, è anche **Violenza assistita**. Perché quei figli che vedono i padri picchiare ed insultare diventano nella maggior parte dei casi vittime di nuova violenza o a loro volta autori di sevizie ed abusi, con una personalità frammentata e compromessa per sempre.

C'è l'interrogarsi dell'uomo sull'uomo, sulle sue paure soffocate fin da bambino, frutto di un'educazione alla forza e alla negazione delle emozioni. Atteggiamenti che sconfinano nell'affermazione del potere sulla donna vista come oggetto di piacere o come proprietà, che ha le sue forme più brutali nella condizione di schiavitù in cui molto spesso gli uomini costringono le donne che provengono da culture ancor più violente. E questo in nome, a volte, di un Dio disegnato dal mondo maschile.

Ci sono le dinamiche messe in atto dagli uomini nei casi di **Stalking** che peggiorano la qualità di vita delle loro vittime costringendole ad un quotidiano sul filo del terrore. Ma si rappresenta anche la possibilità di rieducarli, senza mai giustificarli, perché la consapevolezza della loro colpa diventa la base per una presa di coscienza più generale.

C'è il **Femminicidio**, neologismo dolorosissimo, definito spesso da una stampa frettolosa e poco attenta.. delitto passionale ... come se il "troppo amore" non fosse un'espressione che inganna ma la causa del possesso e del controllo. Il gesto estremo del marito sulla moglie porta ad investigare sul ruolo dell'uomo, sulla sua incapacità sociale di accettare le proprie fragilità e sull'abitudine

culturale a interpretare il potere del ruolo marito-maschio-padrone-carnefice che decide il destino della moglie-donna-schiava-vittima. La stessa moglie che ora diventa uno, dieci, cento volti di tutte le assassinate di quest'anno, dando il via alla *spoon river*, all'elenco della mattanza che ha una sola sintesi "La violenza sulle donne: un problema sociale!".

2) **CONCORSO DI TELEFONO ROSA:** Riservato alle scuole superiori di Roma e Provincia. Verrà lanciato il 19 novembre, dopo la rappresentazione teatrale del Quirino e si concluderà l'8 marzo. Gli studenti saranno chiamati a realizzare le loro opere in due sezioni, **video**, come accade ormai da alcuni anni e, da quest'edizione, un **racconto breve** su un tema inerente la "violenza sulle donne". Il bando di concorso sarà comunicato in un secondo momento, mentre i lavori saranno valutati da una giuria composta da giornalisti, professionisti e operatori del "Telefono Rosa". Le premiazioni si svolgeranno, come ogni anno, alla presenza di una rappresentanza delle scuole che hanno partecipato, presso la sala Giulio Cesare del Comune di Roma.

Associazione Nazionale Volontarie Telefono Rosa – Onlus
La Presidente
Maria Gabriella Carnieri Moscatelli